



# Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Class.: 34.43.01/10.112.1/2021/SS.PNRR  
34.43.01/20.160.1/2019/DG ABAP- serv V

*Al*

Ministero dell'Ambiente e  
della Sicurezza Energetica  
Direzione generale per la crescita sostenibile  
e la qualità dello sviluppo  
Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale  
[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

*E.p.c. al*

Ufficio di Gabinetto  
dell'On. Ministro della cultura  
[udcm@pec.cultura.gov.it](mailto:udcm@pec.cultura.gov.it)

*Alla*

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[compniec@pec.mite.gov.it](mailto:compniec@pec.mite.gov.it)

*Alla*

Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio  
per le province di Brindisi e Lecce  
[sabap-br-le@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-br-le@pec.cultura.gov.it)

*Alla*

Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio  
Culturale Subacqueo  
[sn-sub@pec.cultura.gov.it](mailto:sn-sub@pec.cultura.gov.it)

*Al*

Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio  
Archeologico della DG ABAP

*Al*

Servizio III - Tutela del patrimonio storico,  
artistico e architettonico della DG ABAP

*Alla*

Regione Puglia,  
Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche,  
Ecologia e Paesaggio Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Servizio V.I.A. e VINCA  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

**Oggetto:** [ID VIP: 7814] Progetto di impianto eolico composto da 6 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 36 MW, ubicato nel comune di Guagnano (LE) con relative opere di connessione nei comuni di Salice Salentino (LE), Erchie (LE), Brindisi, San Pietro Vernotico (BR), Cellino San Marco (BR), Francavilla Fontana (BR), Oria (BR) e Grottaglie (TA). È previsto un sistema di accumulo di 18 MW nel Comune di Erchie (BR).

Procedura: VIA, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006.

Proponente: Sorgenia Renewables S.r.l.

**Parere tecnico istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR.**



Soprintendenza speciale per il PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545  
[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
[ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

*f*

**VISTO** il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

**VISTO** il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante ‘Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi’ e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

**VISTO** il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”;

**VISTO** l’art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

**VISTO** il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

**VISTO** il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

**VISTA** la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

**VISTO** il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità.* (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”;

**VISTO** il Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance” (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07-08-2019);

**VISTO** l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i



compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

**VISTO** il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

**VISTO** il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo";

**VISTO** l'articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in "Ministero della transizione ecologica" ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in "Ministero della Cultura";

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

**CONSIDERATO** che, anche in riferimento al progetto in argomento, l'art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante «Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)», ha stabilito che "La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale [...]. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti.". **Pertanto in relazione al procedimento in oggetto**, a seguito delle citate nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura **la competenza è trasferita** dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio **alla Soprintendenza Speciale per il PNRR**.

**VISTO** il D.P.C.M. 01 luglio 2022, con il quale è stato attribuito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di Soprintendente Speciale per il PNRR, nonché visto il correlato contratto individuale di lavoro sottoscritto in data 07 luglio 2022;

**VISTO** il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all'art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall'applicazione dell'art. 10-bis della L.241/1990 i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D.Lgs. 152/2006;

-----  
**CONSIDERATO** che la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero della Transizione Ecologica, con nota prot. 23397 del 24.02.2022, ha comunicato a questa Amministrazione di aver acquisito il 17.12.2021, con prot. n. 141797/MATTM, dalla Società Sorgenia Renewables S.r.l. l'istanza per l'avvio del procedimento in epigrafe, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e che detta istanza è stata poi perfezionata con nota RNW/SVIN/GMZ/2022/0004W del 24.01.2022, acquisita al prot. n. 12024/MiTE del



Soprintendenza speciale per il PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545  
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
[ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

01.02.2022. Con lo stesso atto è stata comunicata la procedibilità dell'istanza, la pubblicazione della documentazione progettuale e il responsabile del procedimento;

**CONSIDERATO** che la Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio, con nota prot. 7559 del 25.02.2022, ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce, alla Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo ed ai Servizi II e III della DG ABAP di comunicare le proprie valutazioni di competenza sull'intervento in oggetto o l'eventuale carenza della documentazione pervenuta;

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce, con nota prot. 4363 del 11.03.2022, valutata la documentazione relativa all'intervento in oggetto, pervenuta e pubblicata nel portale istituzionale del MiTE, ha inviato a questo Ufficio il suo contributo istruttorio endoprocedimentale per la valutazione dell'intervento in oggetto con esito negativo, rilevando importanti criticità in merito alla tutela del patrimonio culturale;

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo, con nota prot. 2702 del 08.04.2022, valutata la documentazione relativa all'intervento in oggetto, ha fatto pervenire a questa DG il suo contributo istruttorio endoprocedimentale di competenza per il territorio interessato della provincia di Taranto nel quale non si ravvisano particolari criticità dell'intervento per gli aspetti di competenza;

**CONSIDERATO** che la Commissione Tecnica PNIEC-PNRR del MiTE (ora MASE), ha richiesto alla Società proponente documentazione integrativa, con nota prot. 2255 del 05.04.2022, in merito a: *1.Aspetti progettuali generali, 2.Stazione di accumulo, 3.Impatti Cumulativi Interferenze e Alternative Progettuali, 4.Commissione con il sistema idraulico, 5.Fauna, Avifauna e Chiropteri, 6.Inteferenze Sonore ed elettromagnetiche, 7.Mitigazione, 8.Compensazione, 9.Fase di Cantiere, 10.Terre e rocce da scavo, 11.Rischi di Incidenti, 12. Monitoraggio, 13. Computo Metrico e quadro economico, 14.Asseverazione ENAC ed Aeronautica Militare;*

**CONSIDERATO** che il Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della DG ABAP, con nota endoprocedimentale prot. 14418 del 14.04.2022, ha espresso le proprie valutazioni sull'impatto delle opere in oggetto sul patrimonio archeologico, valutando la documentazione agli atti, pubblicata nel portale istituzionale del MiTE, in merito alla tutela e al quadro vincolistico relativo per gli ambiti interessati dall'intervento, rilevando carenze e criticità nella documentazione prodotta dal proponente per il progetto e rilevanti criticità per la tutela del patrimonio culturale;

**CONSIDERATO** che il Servizio III - *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* della DG ABAP, con nota endoprocedimentale prot. 13898 del 12.04.2022, con riferimento all'impianto eolico in progetto, tenendo conto della documentazione agli atti e preso atto di quanto osservato dalla Soprintendenza ABAP per le province di Brindisi e Lecce e dalla Soprintendenza Nazionale Subacquea (Taranto) non ha ritenuto aggiungere ulteriori elementi istruttori;

**VISTO** che la Società proponente in data 24.04.2022, con nota acquisita al prot. 50308/MiTE del 26.04.2022, ha presentato richiesta di concessione di proroga per l'invio della documentazione integrativa chiesta dal MiTE, con nota prot. 2255 del 05.04.2022 e che la DG Valutazioni Ambientali del MiTE, ha concesso alla Società tale proroga ai sensi dell'art. 24, c. 4 del D.Lgs.152/2006, con nota prot. 79875 del 24.06.2022;

**VISTO** che la Società proponente in data 04.08.2022, con nota acquisita agli atti di questa Soprintendenza Speciale con prot. 2403 del 12.08.2022, ha riscontato alle richieste di integrazione della Commissione PNRR-PNIEC e che questa Soprintendenza Speciale, con nota prot 2539 del 18.08.2022, ha chiesto un nuovo contributo istruttorio in relazione all'istanza in oggetto invitando la Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce e la Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo nonché i Servizi II e III della DG ABAP a comunicare le proprie valutazioni di competenza, tenendo conto anche della documentazione integrativa pervenuta;



**PRESO ATTO** che il MiTE - DG Valutazioni Ambientali ha chiesto alla Società proponente un nuovo invio delle integrazioni ai fini della pubblicazione, con nota prot. 104123 del 29.08.2022 e che la Soc. Sorgenia Renewables S.r.l., ha inviato, nel formato richiesto, il materiale con nota acquisita con prot. 3286 del 12.09.2022;

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce, a seguito dell'avvenuta pubblicazione di tutto il materiale di progetto comprese le integrazioni, con nota endoprocedimentale, prot. 18743 del 13.12.2022, acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. 6849 del 13.12.2022, ha espresso il proprio contributo istruttorio per la valutazione finale dell'intervento in oggetto, esaminando anche la documentazione integrativa e confermando l'esito negativo del parere già emesso;

**CONSIDERATO** che il Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della DG ABAP, con nota endoprocedimentale prot. 7570 I del 29.12.2022, ha espresso le proprie valutazioni in merito alle opere in oggetto in relazione e al rischio archeologico, considerando anche le integrazioni pervenute.

**A conclusione dell'istruttoria**, in relazione della procedura in oggetto, esaminata la documentazione progettuale trasmessa dalla Società Sorgenia Renewables S.r.l. nonché tutta la documentazione pubblicata nel sito dedicato del MASE, comprese le integrazioni e le osservazioni, **tenuto conto - e in gran parte fatti propri da questa Soprintendenza Speciale - dei pareri endoprocedimentali della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce, della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo (Taranto) e considerati i contributi istruttori sopra riportati dei Servizi II e III della DG ABAP,**

**questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, esprime il seguente parere:**

#### **OSSERVAZIONI PRELIMINARI**

Il "*Rapporto statistico 2020 - Energie da fonti rinnovabili in Italia*" elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 D.lgs. n. 28/2011, pubblicato a marzo 2022, fa emergere che in termini assoluti, alla fine del 2020, la Regione che risulta di gran lunga avere la maggiore potenza eolica installata è la Puglia con 2643,1 MW, con oltre il 20% sul totale nazionale come numero di impianti (solo la Regione Basilicata ne conta di più, il 25% sul totale ma con minore potenza installata 11,9 %), senza contare le molte decine di ulteriori impianti eolici e fotovoltaici che negli ultimi due anni sono stati realizzati.

Tale circostanza rende ineludibile la verifica puntuale circa gli impatti, compresi quelli cumulativi, che l'impianto proposto, qualora realizzato, produrrebbe sull'intero sistema culturale, già fortemente compromesso dagli impianti FER già installati, autorizzati ed in corso di autorizzazione.

Il presente parere tecnico istruttorio è redatto in conformità alle Circolari DG PBAAC n.5/2010 e n.11/2022 e in ottemperanza alle disposizioni delle "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", DM del 10/09/2010 pubblicato nella Gazz. Uff. del 18 settembre 2010, n. 219, nonché alla Determinazione Dirigenziale Regione Puglia n. 162 del 06 giugno 2014 che integra la Delibera della Regione Puglia n. 2122 del 23 ottobre 2012, "*Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio*", anche in riferimento agli impatti cumulativi.

Al fine della valutazione degli impatti cumulativi, in base a quanto previsto dalle specifiche Linee Guida Nazionali del D.M. sopra richiamato, Allegato IV, paragrafo 3.1 lettera b e secondo quanto previsto dal punto 14.9 del medesimo, per lo studio dell'impatto paesaggistico dell'impianto, l'Area Vasta di Indagine (AVI) tiene conto di un ambito distanziale (aree contermini) calcolato in Km 10,00, equivalente a 50 volte l'altezza massima degli aerogeneratori ( 200 m: altezza mozzo 115 m più diametro rotore 170 m) .

La presente istruttoria è redatta inoltre, tenendo conto quanto previsto dagli Obiettivi di Qualità e dello Scenario Strategico delle Schede d'Ambito del "*Tavoliere Salentino e Piana Brindisina*" del Piano



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

[ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR) e per il territorio di Avetrana (TA), l'Ambito Paesaggistico delle "Murge Tarantine". Per la valutazione in ordine della tutela dei beni architettonici e archeologici, tenendo conto quanto normato dalla Parte II del Codice dei BB.CC. e, per il patrimonio paesaggistico, dalla Parte III dello stesso.

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Le presenti valutazioni sono redatte secondo quanto previsto dalla seguente normativa; in particolare:

- D.Lgs. N. 42/2004, *Codice dei beni Culturali e del Paesaggio*.
- D.Lgs. n.152/2006, *Norme in materia ambientale*.
- D.Lgs. n. 387/2003, di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.
- D.M. 10.09.2010, *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*.
- D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012 Regione Puglia, *Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione da fonti rinnovabili nella valutazione di impatto ambientale*.
- D.D. Regione Puglia n. 162 del 06.06.2014, *Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio*.
- Piano Paesaggistico della Regione Puglia (PPTR), in particolare gli *Obiettivi di qualità* e lo *Scenario Strategico* delle Schede d'Ambito che interessano l'area di progetto, *Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi delle Linee Guida impianti FER del PPTR* (elaborato 4.4.1. parte 1 e 2).
- *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005, Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.lgs. n. 42 del 22.01.2004*.
- *Valutazioni di Competenza in ottemperanza alla Circolare n 5/2010 della DG PBAAC e alla Circolare n 11/2022 della DG ABAP – SS PNRR*
- *D.P.C.M. 14 febbraio 2022, con riferimento alla VIAP per la verifica preventiva di interesse archeologico, Circolare n 29/2022 e Circolare n 53/2022 della DG ABAP – SS PNRR*

## CARATTERISTICHE DELL' INTERVENTO

L'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica in oggetto è costituito da **6 aerogeneratori** tripala ad asse orizzontale (WGT) ciascuno di potenza nominale pari 6,0 MW, da un sistema di accumulo dell'energia e da una rete di infrastrutturazione e di connessione alla RTN. L'altezza totale di ogni singolo aerogeneratore è, come già accennato, di 200 m (altezza della navicella 115 m + rotore tripala diametro 170 m, come rappresentato negli elaborati progettuali). L'intero impianto ha una potenza complessiva pari a **36,00 MW**, con un sistema di accumulo di 18 MW.

**L'impianto eolico dei 6 aerogeneratori è da realizzarsi sul territorio comunale di Guagnano (LE), la rete delle connessioni e il sistema di storage interessa anche altri territori comunali, come di seguito meglio descritto.**

Visto le caratteristiche dimensionali e tipologiche dell'impianto, gli impatti derivanti dalla realizzazione del impianto eolico in oggetto devono essere valutati in relazione ad un'area buffer pari a 50 volte l'altezza complessiva degli aerogeneratori, che nel caso specifico risulta pari a **10.00 km** (ai sensi delle Linee Guida nazionali di cui al D.M. 10.09.2010, allegato IV, paragrafo 3.1.lett. b).



Tale buffer interferisce con i territori comunali di Guagnano (LE), Campi Salentina (LE), Trepuzzi (LE); Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Squinzano (LE), Nardò (LE), Erchie (BR), Torre Santa Susanna (BR), San Pancrazio Salentino (BR), Mesagne (BR), San Donaci (BR), Brindisi (BR), San Pietro Vernotico (BR), Avetrana (TA).

I cavidotti di collegamento alla stazione elettrica interessano i territori comunali di Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (BR), Avetrana (TA) ed Erchie (BR). In prossimità del punto di consegna alla Stazione Elettrica RTN è prevista la realizzazione di una Stazione di Utenza unica nella quale sarà ubicata la Sottostazione Utente M.T./A.T. e di Sistema di Accumulo. Il potenziamento e l'ampliamento della Stazione Elettrica esistente, collocata nel territorio di Erchie, avverranno all'interno del perimetro della Stazione stessa.

L'intervento prevede inoltre opere di adeguamento della viabilità esistente e la realizzazione di nuova rete per la viabilità ai fini del trasporto ed installazione degli aerogeneratori, nonché la realizzazione di piazzole di cantiere e di piazzole definitive intorno ad ogni aerogeneratore (cfr. elaborati W4MB864-DocumentazioneSpecialistica-03-signed "Relazione sulla viabilità di accesso al cantiere" e W4MB864-ElaboratoGrafico-8-01 "T09 - Piazzole WTG da 01 a 06 e progetto stradale").

### **SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO**

Le aree strettamente occupate dall'intervento non risultano oggetto di provvedimenti di tutela diretta o indiretta ai sensi delle Parti Seconda e Terza del D.Lgs. 42/2004, sia vigenti che in itinere.

In riferimento alle norme del PPTR della Puglia, l'impianto di progetto ricade nell'*Ambito Paesaggistico 10. Tavoliere Salentino* ed in particolare nella *Figura Territoriale e Paesaggistica 10.2 Terra d'Arneo*, per quanto attiene alla competenza del territorio di Brindisi e Lecce e per i comuni coinvolti. Per quanto attiene il territorio della provincia di Taranto, le opere in progetto interessano marginalmente il territorio del comune di Avetrana con il tratto relativo del cavidotto di connessione. La porzione di territorio di quest'ultimo è definito nel PPTR come *Ambito Paesaggistico delle Murge Tarantine* (figura territoriale 10.5).

### **SITUAZIONE VINCOLISTICA DELLE AREE CONTERMINI AL PROGETTO**

La ricognizione dei beni culturali (beni architettonici e beni archeologici) tutelati con vincolo diretto o indiretto, dei beni tutelati *ope legis* ai sensi degli artt. 10 e 12 del *Codice dei beni Culturali e del Paesaggio* o, comunque, di testimonianze di valore storico culturale o archeologico, di proprietà pubblica o privata e dei beni paesaggistici e degli Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP del PPTR Puglia) nelle aree contermini, all'interno del buffer di 10 km, riporta un censimento estremamente denso di beni culturali e paesaggistici che contribuiscono a definire un paesaggio "espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni" (cfr. art. 131 del D.Lgs. 42/2004).

All'interno del buffer individuato di 10 Km è stata analizzata la situazione vincolistica alla luce degli strumenti di pianificazione vigenti, distinguendo i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti paesaggistici individuati ai sensi della Parte II e della parte III del Codice ed i beni culturali e del paesaggio.

L'impianto eolico in progetto, con la sua rete di connessione e la cabina di accumulo ricadono, come già detto, nell'*Ambito Paesaggistico 10. Tavoliere Salentino*, ed in particolare nella figura paesaggistica 10.2 *Terra d'Arneo*. In tali territori sono localizzati centri di media grandezza come Guagnano, appunto, dove insiste l'intervento con la localizzazione dei 6 aerogeneratori, Salice Salentino, Veglie, San Donaci, San Pancrazio Salentino, Leverano e Copertino, tutti centri urbani storici che si sono sviluppati in posizione arretrata rispetto alla costa, a corona del capoluogo leccese, su cui gravitano a est e al quale sono relazionati tramite una fitta rete viaria a raggiera che ne caratterizza il sistema identitario-paesaggistico.

Inoltre la struttura insediativa, storica e recente, dell'ambito interessato, è fortemente interrelata a fattori idrogeologici e ambientali.



È importante rilevare come il territorio della figura territoriale 10.2 *Terra d'Arneo* presenta trasformazioni in atto e specifica vulnerabilità, con particolari fenomeni di criticità derivati dall'abbandono del territorio agrario e conseguente modifica dell'uso del suolo.

La conservazione dei valori identitari paesaggistici sono messi a rischio da fenomeni diffusi di nuove edificazioni lineari lungo le strade di maggior transito e da fenomeni di dispersione insediativa che danneggiano gli assetti territoriali storici. Nell'ultimo periodo, in particolare negli ultimi anni, è particolarmente significativo ed invasivo l'uso del territorio agrario storico come localizzazione di impianti fotovoltaici, agrovoltaici o eolici, presenti in numero rilevante e notevolmente crescente.

Si segnala infatti, per la valutazione dell'impatto paesaggistico e con particolare riferimento all'*effetto di cumulo*, che gli aerogeneratori in progetto sono contigui o prossimi ad altri impianti eolici realizzati e in corso di realizzazione e a numerosi altri impianti fotovoltaici. Nel territorio di area vasta d'indagine (AVI), ricompreso nel buffer di 10 Km, è rilevato un cumulo importante che interferisce in modo significativo sul patrimonio culturale-paesaggistico e che grava in modo significativo sulla situazione vincolistica delle aree contermini al progetto.

Considerato che la percezione del paesaggio è sia di tipo statico che dinamico, le componenti visivo percettive utili ad una valutazione dell'effetto cumulativo sono: *i fondali paesaggistici, le matrici del paesaggio, i punti panoramici, i fulcri visivi naturali e antropici, le strade panoramiche e le strade di interesse paesaggistico.*

**La valutazione degli impatti cumulativi determinati dalla presenza di più impianti nello stesso ambito territoriale**, come riportato nelle indicazioni al paragrafo 4.4.1 *Linee Guida energie rinnovabili parte 1 PPTR*, **considerano quindi principalmente i seguenti punti:**

- a. **Densità di impianti all'interno del bacino visivo individuato dalla carta di intervisibilità.**
- b. **Co-visibilità** (l'osservatore può cogliere più impianti da uno stesso punto di vista) in combinazione o in successione.
- c. **Effetti sequenziali** (l'osservatore deve muoversi in un altro punto per cogliere i diversi impianti importanti effetti lungo le strade principali o sentieri frequentati).
- d. **Effetto selva** (addensamento di numerosi aerogeneratori in aree relativamente ridotte).
- e. **Disordine paesaggistico** (impianti non armonizzati tra di loro oltre che con il contesto).

## SITUAZIONE VINCOLISTICA

### 1.1 BENI PAESAGGISTICI

#### 1.1.a. Decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico per gli ambiti interessati dal progetto

Gli aerogeneratori e i cavidotti non interferiscono direttamente, nel loro sedime, alcun decreto di dichiarazione di notevole interesse pubblico.

Nelle aree contermini, all'interno del buffer dei 10 km, sono presenti invece le seguenti aree tutelate ai sensi dell'art. 136 del Codice dei Beni culturali e del paesaggio (di seguito "Codice"):

- ***Bosco Curtipetrizzi***, D.M. 19.05.1971;
- ***Serre di Sant'Elia nel territorio comunale di Campi Salentina***, D.M.23.12.1997;
- ***Serre di Sant'Elia nel territorio comunale di Trepuzzi***, D.M.27.02.1998;

#### 1.1.b. interferenze con le aree vincolate *ope legis* ai sensi dell'articolo 142 del Codice

Nelle aree contermini, all'interno del buffer dei 10 km (area vasta), sono presenti inoltre le categorie di beni paesaggistici vincolate ai sensi dell'art. 142 del Codice, lettere *b), c), f)* ed *m)*.



I beni paesaggistici specifici e le relative interferenze con il progettato impianto, comprensivo della sua rete di connessione, sono dettagliati nel paragrafo successivo, essendo tali beni indicati e perimetrati nel piano paesaggistico regionale della Puglia (PPTR), attualmente vigente.

La Regione Puglia ha infatti approvato con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 39 del 23.03.2015, il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) in coerenza al disposto normativo dell'art. 135 del D.Lgs.42/2004.

## VALUTAZIONI PER IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE

L'intero contesto paesaggistico interessato dall'intervento, coinvolge 9 Comuni: Guagnano (LE); Salice Salentino (LE); Erchie (BR); Brindisi (BR); San Pietro Vernotico (BR); Cellino San Marco (BR); Francavilla Fontana (BR); Oria (BR); Grottaglie (TA) e 3 sistemi territoriali di comuni capoluogo: Città di Lecce; Città di Brindisi e Città di Taranto. Gli aerogeneratori sono concentrati nel comune di Guagnano e i cavidotti di collegamento interessano i territori lo stesso Guagnano(LE), San Pancrazio Salentino (BR), Avetrana (TA) ed Erchie(BR).

Nelle aree contermini, all'interno del buffer dei 10 km, sono presenti le principali componenti tutelate, perimetrata nella cartografia del PPTR (*Beni Paesaggistici ed Ulteriori Contesti Paesaggistici*) di seguito descritte, per le quali, in alcuni casi, sono state valutate in maniera sintetica le interazioni con gli aerogeneratori, tenendo a riferimento anche quanto sopra riportato in merito ai principi di tutela e vulnerabilità che caratterizzano il sistema identitario della struttura territoriale del paesaggio in questione (*Ambito 10 Tavoliere Salentino – 10.2 Terra d'Arneo*, e per la provincia di Taranto, l'Ambito per la Figura Territoriale delle *Murge Tarantine*).

**Il territorio maggiormente interferito si trova nelle province di Brindisi e Lecce.**

### ANALISI VINCOLISTICA DEL PPTR PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE

#### Ulteriori Contesti Paesaggistici

##### Componenti della struttura idro geo morfologica

- *Versanti: lungo il confine comunale tra Trepuzzi e Campi Salentina* versante c/o Mass. Imbrogni / loc. Serra;
- *Doline, Inghiottitoi, Grotte:*

*nel territorio comunale di Guagnano*, inghiottitoi c/o Mass.a Stripponi;

*nel territorio comunale di Salice Salentino*, inghiottitoi c/o località Li Pampi, c/o località Farsano e Magliana, c/o Mass.a Monaci, c/o Mass.a Fontanelle, c/o Iacorizzo; le grotte Vora di Salice c/o località Li Pampi, Vora Madre c/o e Vora Mass.a "Monte 2" c/o Mass.a il Pastore, Capuvientu del Porcomorto, Vora Palumbara, Vora Contrada Monte, Inghiottitoio S. Chirico c/o Casello Monte;

*nel territorio comunale di Veglie*, dolina c/o Mass.a San Veniae, c/o Mass.a la Pigna e c/o Mass.a Troali, inghiottitoi c/o Mass.a Petiti, c/o Mass.a Ciurli e c/o Casa Cantalupi; grotte Vora Capovento di Veglie e Vora Salunara c/o Tenuta la Donna;

*nel territorio comunale di San Pancrazio Salentino*, doline c/o Mass.a Morigine, c/o Mass.a i Marcianti, c/o località Carcarone, c/o zona archeologica Sant'Antonio, c/o Mass.a Lobello; grotte Grave del Tabacco e Voragine della Masseria Forleo c/o Mass.a Lubelli, grotta Sant'Angelo c/o Mass.a Angeli;

*nel territorio comunale di San Donaci*, doline c/o Mass.a le Tostine, c/o località Lo Freccia; inghiottitoi c/o Mass.a Cucci;

*nel territorio comunale di Campi Salentina*, inghiottitoi c/o località il Feudo, c/o Mass.a Sirsi Grande, c/o Mass.a Timuerra, c/o lo Zoppo; grotte Vora di Campi Salentina c/o Mass.a Polita e Inghiottitoio Sirei c/o Mass.a Rapana e Vora in contrada Lu Zueppo;



## Componenti idrologiche

- Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.:
  - nel territorio comunale di Guagnano**, Canale Iaia, Canale presso Palude di San Donaci, Canale della Lacrima- Canale Pesciamana e Canale loc. Li Pampi al confine con il comune di Salice Salentino;
  - nel territorio comunale di Salice Salentino**, Canale Iaia, Canale presso Mass.a Grassi e Canale presso Mass.a Campone;
  - nel territorio comunale di San Pancrazio Salentino**, Canale presso Mass.a Campone e Canale della Lamia;
  - nel territorio comunale di San Donaci**, Palude di San Donaci e Canale presso Palude di San Donaci, Canale della Lamia, Canale Iaia, Canale della Lacrima-Canale Pesciamana;
  - nel territorio comunale di Campi Salentina**, Canale della Lacrima-Canale Pesciamana e Canale Tornatola;
  - nel territorio comunale di Cellino San Marco**, Canale Infocaciucci
- Aree soggette a vincolo idrogeologico:
  - nel territorio comunale di Salice Salentino**, nei pressi di contrada Castello Monaci
- Sorgenti:
  - nel territorio comunale di Mesagne**, sorgente c/o Mass. Calce.

**In particolare si segnala che gli aerogeneratori di progetto sono in prossimità di Canale Iaia e Canale della Lamia e in particolare l'aerogeneratore WTG n.6 ricade a ridosso di Canale Iaia (cfr. ElaboratoGrafico\_0\_05 – T05 Inquadrimento su PPTR).**

## COMPONENTI DELLA STRUTTURA ECOSISTEMICA –AMBIENTALE

### Componenti botanico vegetazionali UCP

#### BENI PAESAGGISTICI

- Boschi e foreste (tutelati per legge ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. g del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.) indicati nel PPTR come "Boschi": in particolare si evidenzia la presenza di aree boscate e relative aree di rispetto **nel territorio comunale di San Pancrazio Salentino e nel territorio comunale di San Donaci** principalmente a ridosso del confine tra i due comuni, aree che risulterebbero maggiormente in prossimità degli aerogeneratori di progetto; **nel buffer rientrano numerose altre aree boscate a ridosso dei confini comunali tra Salice Salentino, Nardò e Avetrana e un'area boscata sempre appartenente al territorio comunale di San Pancrazio Salentino che risulterebbero maggiormente in prossimità del cavidotto**; altre aree boscate a carattere sparso rientranti nel buffer interessano i **territori comunali di Salice Salentino, Veglie e Cellino San Marco** in cui si segnala in particole il vasto *bosco di Curtipetrizzi*.

#### ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI.

- Aree umide: **nel territorio comunale di Cellino San Marco area umida c/o Mass. Mea**;
- Aree di rispetto dei boschi: diverse aree di formazioni arbustive in evoluzione naturale;

### Componenti delle Aree protette e dei Siti Naturalistici.

- Sito di Rilevanza naturalistica:  
**nel territorio comunale di Cellino San Marco SIC Bosco Curtipetrizzi con codice IT9140007.**



**Componenti culturali e insediative**

BENI PAESAGGISTICI

- **Immobili e aree di notevole interesse pubblico:** (D.M 19.05.1971 Cellino San Marco PAE 0011 Bosco Curtipetrizzi; D.M. 23.12.1997 Campi Salentina PAE 0092 zona Serre di Sant'Elia; D.M. 27.02.1998 Trepuzzi PAE 0095 zona Serre di Sant'Elia a valle della SS 7);
- **Zone gravate da usi civici validate:** nel territorio comunale di San Pancrazio Salentino c/o Mass. Corte Finocchio (dati catastali F 37 P.lla 78);
- **Zone di interesse archeologico:** vincolo diretto D.M. 03/07/2002 – L. 490 del 1999 nel territorio comunale di San Pancrazio Salentino presso “Li Castelli”; vincolo diretto D.M. 12/10/2000 – L. 490 del 1999 nel territorio comunale di San Donaci c/o “Masseria Monticello”; vincolo diretto D.M. 20/07/1988 – L. 1089/1939 nel territorio comunale di Mesagne in località “Malvindi – Campofreddo”; vincolo indiretto D.M. 20/07/1988 – L. 1089/1939 nel territorio comunale di Mesagne in località “Malvindi – Campofreddo”; vincolo diretto D.M. 28/05/1991 – L. 1089/1939 nel territorio comunale di Mesagne in località “Muro Maurizio (Masseria Muro)”; vincolo indiretto D.M. 28/05/1991 – L. 1089/1939 nel territorio comunale di Mesagne in località “Muro Maurizio (Masseria Muro)”.

Si segnala in particolare che:

- **gli aerogeneratori WTG 1, 2 e 3 sono collocati rispettivamente a 1 km, 1,8 km e 2,3 km dalla zona di interesse archeologico in località “Li Castelli”.**

ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI.

**Testimonianze della stratificazione insediativa**

- **SITI INTERESSATI DA BENI STORICO CULTURALI** (tra le numerose testimonianze nelle immediate vicinanze degli aerogeneratori si segnalano):  
**nel territorio comunale di Guagnano** Masseria San Gaetano;  
**nel territorio comunale di Salice Salentino** Masseria Casili, Masseria Filippi, Masseria Castello Monaci, Masseria San Giovanni, Masseria Case Aute, Masseria Orsi, Masseria Palombaro, Chiesa e Convento Maria della Visitazione, Masseria San Paolo;  
**nel territorio comunale di San Pancrazio Salentino** Masseria Leandro, Masseria Lamia, Masseria Maddaloni, Masseria Perrone, Masseria Caragnoli, Masseria Marcianti, Masseria Lubelli, Masseria Carretta, Zona Archeologica Sant'Antonio alla Macchia, Masseria Lo Bello, Masseria Torre Vecchia, Masseria Marcianti, Masseria Morigine;  
**nel territorio comunale di San Donaci** Masseria Martieni, Masseria Falli, Masseria Paduli, Masseria Nardo di Prato, Masseria Nuova, Masseria San Marco, Masseria Pizzi, Masseria Palazzo, Masseria Verardi, Masseria Falco, Masseria Monticello, Chiesa di San Miserino, Masseria Taurino;  
**nel territorio comunale di Veglie** Chiesa e Convento dei Francescani, Cripta della Favana, Masseria Casa Porcara, Mass  
**nel territorio comunale di Avenetrana** Masseria Centonze;  
**nel territorio comunale di Torre Santa Susanna** Masseria Tirignola, Cripta di San Leonardo e San Giovanni Battista;  
**nel territorio comunale di Brindisi** Masseria Camardella, Masseria Scaloti, Masseria Uggio Piccolo; nel territorio comunale di Cellino San Marco Masseria Esperti Nuovi, Masseria Aurito;  
**nel territorio comunale di San Pietro Vernotico** Masseria Pennetti, Masseria Pallitica;  
**nel territorio comunale di Campi Salentina** Chiesa di Santa Maria dell'Alto;  
**nel territorio comunale di Trepuzzi** ex Monastero di Sant'Elia con annesso Giardino;



- AREE A RISCHIO ARCHEOLOGICO:

**nel territorio comunale di San Donaci:** Masseria Palazzo (villa rustica romana), Casa Nicola Turco (necropoli), Masseria Muina (ruderi), San Miserino (zona di interesse archeologico), Masseria Falco (villa rustica romana), Cava della Mariana (stazione preistorica);

**nel territorio comunale di Nardò:** Lucugnano (area di frammenti – insediamento di età medievale);

Si segnala in particolare che:

- *l'aerogeneratore WTG n. 2 viene collocato a circa 3 km da Castello Monaci;*
- *gli aerogeneratori WTG n. 1 – 2 – 3 – 4 – 5 vengono collocati a circa 1,50 km da Masseria Lamia;*
- *l'aerogeneratore WTG n. 4 viene collocato a circa 1,30 km da Masseria Martieni e a circa 1,60 km da Masseria Falli;*
- *l'aerogeneratore WTG n. 6 viene collocato a circa 1,60 km da Masseria Falli;*
- *l'aerogeneratore WTG n. 1 viene collocato a meno di 1km dalla Masseria Leandro;*

RETE TRATTURI: Riposo Arneo nel territorio comunale di Nardò

Aree di rispetto delle Componenti culturali insediative:

- Rete tratturi;
- Siti storico culturali;
- Zone interesse archeologico;

**Città consolidata:**

- Guagnano, Villa Baldassarri (nel territorio comunale di Guagnano), Campi Salentina, Salice Salentino, San Pietro Vernotico, Cellino San Marco, San Donaci, San Pancrazio Salentino.

Si segnala in particolare che:

- il nucleo urbano di San Pancrazio Salentino sorge a circa 2,7 km dall'aerogeneratore WTG 1 e a circa 3,5 km dall'aerogeneratore WTG 2;
- il nucleo urbano di San Donaci sorge a circa 2,6 km dall'aerogeneratore WTG 6, a circa 3 km dall'aerogeneratore WTG 5 e a circa 3,2 km dall'aerogeneratore WTG 4;
- il nucleo urbano di Guagnano sorge a circa 3,7 km dall'aerogeneratore WTG 6 e a circa 4 km dall'aerogeneratore WTG 5;

COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI

*Strade a Valenza Paesaggistica* ("Limitone dei Greci"; SP 103\_LE; SP 17\_LE; SP 237\_LE; SP 4\_LE; SP 74\_BR; SP 75\_BR; SS 605\_BR; SS 7 TER)

Si segnala in particolare che:

- l'aerogeneratore WTG 1 dista meno di 900 m dalla SP 75 e dalla SS 7 TER;
- l'aerogeneratore WTG n. 2 dista meno di 700 m dalla SS 7 TER;
- gli aerogeneratori WTG 3 – 4 – 5 distano meno di 2 km dalla SP 75 e dalla SS 7 TER;
- l'aerogeneratore WTG n.6 dista meno di 2,5 km dalla SP 75 e dalla SS 7 TER.



## BENI CULTURALI (D.Lgs 42/2004 – parte seconda)

Si riporta di seguito, per ogni Comune rientrante nell'area buffer di 10 km o intersecato dalla stessa, la lista dei beni culturali (beni architettonici e dei beni archeologici) tutelati con vincolo diretto o indiretto, di proprietà pubblica o privata. A tali beni si aggiunge la ricognizione (non esaustiva) di ulteriori beni tutelati *ope legis* ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004, comunque, di testimonianze di valore storico culturale o archeologico, individuati sulla base di conoscenze dirette o indirette e sulla base delle indagini bibliografiche, le cui tipologie architettoniche e archeologiche sono alquanto diversificate.

### BENI ARCHITETTONICI VINCOLATI

- Veglie: *Convento e Chiesa dei Francescani* (Decl 31/01/1981),
- Veglie: *Cripta della Favana* (Decl 13/01/1968);
- Salice Salentino: *Masseria Castello Monaci* (DM 24/01/1998),
- Salice Salentino: *Chiesa e Convento della Visitazione* (Decl 19/11/1986);
- San Pancrazio Salentino: *Masseria Lamia* (DM 7/2/1998);
- San Donaci: *Chiesa di S. Miserino* (D.M. 16.06.1995 rett. 08.04.1998);
- Campi Salentina: *Chiesa di Santa Maria Dall'Alto* (Decl 01/10/1970);
- Torre Santa Susanna: *Cripta di San Leonardo e S. Giovanni Battista* (DM 18/12/2002);
- Trepuzzi: *Ex Monastero di Sant'Elia con annesso giardino* (07/02/1998);
- San Donaci: *la Chiesa di San Miserino* costituisce l'emergenza monumentale dell'area ed è anch'essa sottoposta tutela in quanto manufatto architettonico di interesse storico-artistico con D.M. 16/06/1995, successivamente rettificato con D.M. 08/04/1998

### BENI ARCHEOLOGICI VINCOLATI

- *Insedimento messapico in località "Li Castelli"* (D.M. 03/07/2002), nel territorio comunale di San Pancrazio Salentino, situato **ca. 1 km dall'aerogeneratore WTG 1, ca. 1,8 km dall'aerogeneratore WTG 2 e ca. 2,3 km dall'aerogeneratore WTG 3**
- *Cimitero medievale in località "Masseria Pezza"*, nel territorio comunale di San Pancrazio Salentino (D.M. 07/07/1993)
- *Insedimento rurale di età romana esteso intorno alla Chiesa di San Miserino*, nel territorio comunale di San Donaci (D.D.G. 12/10/200)
- *Insedimento rurale romano* e complesso termale in località "Malvindi-Campofreddo", nel territorio comunale di Mesagne (D.M. 20/07/1988)
- *Insedimento messapico e romano* in località "Muro Maurizio (Masseria Muro)", nel territorio comunale di Mesagne (D.M. 28/05/1991)
- *Asse viario di età messapica* in località "Masseria Canali", nel territorio comunale di Torre Santa Susanna (D.D.R. 13/07/2011)
- *Menhir Sperti "Mamma Bella"*, nel territorio comunale di Campi Salentina (Notif. 02/11/1952)

### ULTERIORI BENI ARCHEOLOGICI SEGNALATI

**Segnalazioni archeologiche/aree a rischio (UCP del vigente PPTR):**

- *Insedimento rurale romano presso masseria Palazzo* (San Donaci) (UCP area a rischio archeologico)
- *Necropoli romana in località Casa Nicola Turco* (San Donaci) (UCP area a rischio archeologico)
- *Ruderi presso masseria Muina (San Donaci)* (UCP area a rischio archeologico)



Soprintendenza speciale per il PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545  
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
[ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

- *Zona di interesse archeologico* in località San Miserino (San Donaci) (UCP area a rischio archeologico)
- *Inseppimento rurale romano presso masseria Falco (San Donaci)* (UCP area a rischio archeologico)
- *Stazione preistorica in località Cava della Mariana (San Donaci)* (UCP area a rischio archeologico)
- *Inseppimento rurale romano e medievale* in località nel territorio Lucugnano (Nardò) (UCP area a rischio archeologico)

#### Segnalazioni bibliografiche di interesse archeologico:

- *Inseppimento con fasi dell'età del ferro ed ellenistica e impianto artigianale di età ellenistica in contrada Castelli - Sferracavalli* (San Pancrazio Salentino), a ca. 950 m dall'aerogeneratore WTG 1 e a ca. 500 m dal cavidotto esterno (cfr. elab. Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico - VPIA, id. sito SPC002)
- *Inseppimento rurale di età classica in località contrada Castelli*, presso masseria Moscaggia (Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BRBIS001550) (San Pancrazio Salentino), a ca. 1,3 km dall'aerogeneratore WTG 1 e a ca. 870 m dal cavidotto esterno (cfr. elab. VPIA, id. sito SPC001)
- *Chiesa rupestre di S. Angelo presso masseria Torrevecchia* (San Pancrazio Salentino), che riutilizza una tomba a camera di età messapica, a ca. 900 m dal tracciato del cavidotto esterno (cfr. elab. VPIA, id. sito SPC005)
- *Inseppimento rupestre e cripta dedicata a S. Antonio Abate* in località S. Antonio (San Pancrazio Salentino)
- *Specchia in contrada Carcarone - S. Angelo* (San Pancrazio Salentino)
- *Inseppimento rupestre e necropoli medievale in località Caragnoli* (San Pancrazio Salentino)
- *Inseppimento rurale e necropoli di età romana e medievale* presso Masseria Lo Farai (San Pancrazio Salentino)
- *Area di frammenti riconducibile ad un inseppimento rurale di età romana* in località La Frasca (Salice Salentino), a ca. 1,4 km dall'aerogeneratore WTG 2
- *Epigrafi funerarie romane* rinvenute presso masseria Montalieri (San Donaci)
- *Tracce di inseppimento rurale e tombe di età romana* in località Casa Le Macchie (Cellino San Marco)
- *Tracce di inseppimento rurale e tombe di età romana* in località Cuciulina (Cellino San Marco)
- *Area spargimento di frammenti fittili di età romana* presso masseria Esperti Vecchi
- *Necropoli di età ellenistica-romana e inseppimento rurale romano* nei pressi di masseria Mea (Cellino San Marco)
- *Tomba dell'età del Bronzo* presso masseria Veli (Cellino San Marco)
- *Specchia* in località Lo Specchione (Cellino San Marco)
- *Vicus di età romana imperiale e inseppimento medievale* intorno alla chiesa della Madonna dell'Alto (sottoposta a tutela con Decl. 01/10/1970), nella località omonima (Campi Salentina)
- *Inseppimento rurale medievale e cimitero* nei pressi di masseria Carritelli (Campi Salentina)
- *Tracce di inseppimento e tombe non databili* presso masseria tre Torri di Dietro (Erchie), a ca. 360 m dal tracciato del cavidotto esterno (cfr. elab. VPIA, id. sito ERC001)
- *Strutture di fortificazione datate all'età del Bronzo e rinvenimento di asce di età neolitica* presso masseria La Cicerella (Erchie), a ca. 1 km dalla sottostazione elettrica (cfr. elab. VPIA, id. sito ERC002)
- *Inseppimento neolitico* presso masseria Lo Sole (Erchie), a ca. 1 km dalla sottostazione elettrica (cfr. elab. VPIA, id. sito ERC003)
- *Inseppimento rurale di età romana* in località Tirignola (Torre Santa Susanna)
- *Inseppimento rurale e necropoli di età romana repubblicana e imperiale* presso masseria Santoria Nuova (Mesagne)
- *Edifici e area di necropoli di età romana* presso mass. Calce (Mesagne)



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

- *Insediamiento romano e medievale con diverse aree cimiteriali* tra le masserie Bagnara Vecchia e Bagnara Nuova (Squinzano)
- *Insediamiento rurale medievale* tra le masserie Vocettina e Petti (Veglie)
- *Insediamiento neolitico* in località Monteruga (Veglie)
- *Insediamiento con tomba neolitica* presso l'area del Riposo dell'Arneo (Nardò)

#### **Aree Archeologiche Inedite Individuate Tramite Indagini Dirette** (ricognizione):

- *Area di frammenti fittili in giacitura primaria* (cfr. elab. VPIA, UT 1), riconducibile ad un insediamento rurale di età romana imperiale e tardoantica, ubicata nei pressi di masseria Patriglione (Guagnano).

#### **L'aerogeneratore WTG 3 e il cavidotto interno all'impianto interferiscono direttamente con l'evidenza archeologica UT 1.** (Aree appartenenti alla rete dei Tratturi: *Riposo dell'Arneo*)

In merito al rischio archeologico si evidenzia, in considerazione della densità e rilevanza dei siti elencati e descritti, che il progettato impianto si inserisce evidentemente all'interno di un comprensorio territoriale caratterizzato da un patrimonio archeologico denso e diffuso, per il quale i dati noti da bibliografia costituiscono solo una parte di un quadro più ampio di testimonianze riconducibili a diverse epoche storiche, con una prevalenza numerica di testimonianze inquadrabili in età messapica, romana e medievale, che consentono ancora oggi, attraverso una lettura globale e integrata di evidenze materiali, di documentare l'evoluzione dei paesaggi antichi in relazione al mutare dei sistemi socio-economici del passato.

Ampie porzioni del territorio, interessato dagli aerogeneratori e dal sistema infrastrutturale delle connessioni di progetto, sono connotate da un potenziale archeologico particolarmente elevato a riprova della diffusa presenza umana in tutti i periodi storici e preistorici. Si segnalano anche le evidenze archeologiche riconducibili ad agglomerati rurali (*choria* o casali) ancora individuabili presso le molte masserie che punteggiano la piana fino al mare.

#### **DESCRIZIONE DEL CONTESTO CULTURALE E PAESAGGISTICO**

L'area vasta interessata dall'intervento ricade negli **Ambiti Territoriali de "La campagna brindisina"** (allegato 5.9 al PPTR) e del **"Tavoliere Salentino"** (allegato 5.10 al PPTR), rispettivamente nella Figura Territoriale *"Campagna irrigua della piana brindisina"* per i comuni di Erchie, Torre Santa Susanna, Mesagne, Brindisi e Cellino San Marco, e nella **Figura Territoriale "Le Murge Tarantine"** per i comuni di Avetrana e Manduria, **nella Figura Territoriale "Terre dell'Arneo"** per i comuni di Porto Cesareo, Nardò, Veglie, Salice Salentino, Guagnano, Leverano, San Pancrazio e San Donaci ed infine nella **Figura Territoriale "La Campagna leccese del ristretto e delle ville suburbane"** per il comune di Campi Salentina.

**Le stesse perimetrazioni del PPTR sottolineano la complessità del contesto interessato che risulta, in termini territoriali e di caratterizzazione paesaggistica, come l'area nevralgica in cui avviene la sintesi paesaggistica tra la costa ionica, la murgia tarantina, la piana brindisina e la campagna leccese.**

L'impianto in progetto sarà installato nel cuore di questo quadro territoriale, caratterizzato geograficamente da un vasto bassopiano, lievemente degradante verso il mare Ionio e, dal punto di vista storico antropologico, come parte integrante di un contesto paesaggistico in cui si registra una forte antropizzazione agricola e una intensa messa a coltura di cui si legge in modo evidente la matrice a scala territoriale. Ne sono testimonianza il mosaico variegato di vigneti, oliveti, seminativi e colture orticole, con presenza di zone a pascolo, tra le quali sono individuabili emergenze archeologiche e architettoniche che testimoniano un uso agricolo diffuso e storicamente consolidato nel tempo.

Il paesaggio agrario della Piana e del Tavoliere, interessato dall'estensione del buffer dell'AVI, è connotato sia dai tratti tipici dell'agricoltura tradizionale (seminativi, oliveti secolari, mandorleti), sia da coltivazioni



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

intensive di nuovo impianto (frutteti e orti irrigui), a cui si aggiunge il vigneto quale coltura prevalente e caratterizzante. Nell'area interessata dal progetto, si registra inoltre la presenza di tracciati viari poderali ed interpoderali e di masserie storiche, che si configuravano come i centri di aggregazione delle funzioni legate alla conduzione della grande proprietà fondiaria, spesso distribuite lungo viabilità di antica origine e sviluppatasi in continuità o in prossimità di insediamenti antichi o medievali.

In riferimento al PPTR, come già indicato, l'area interessata dall'intervento ricade in due distinti ambiti Territoriali: il "Tavoliere Salentino" (allegato 5.10), nella Figura Territoriale "Terre D'Arneo" (per la totalità delle opere di impianto) e l'Ambito territoriale "La campagna brindisina" (allegato 5.9 al PPTR) nella Figura Territoriale "La Campagna Brindisina" (per le opere di connessione e per lo storage); l'area buffer di 10 km lambisce a est inoltre la figura territoriale "La Campagna leccese del ristretto e delle ville suburbane".

**Gli ambiti del PPTR della Puglia, costituiscono sistemi territoriali e paesaggistici individuati alla scala sub regionale e caratterizzati da particolari relazioni tra le componenti fisico-ambientali, storico-insediative e culturali che ne connotano l'identità storica.** L'ambito è individuato attraverso una visione sistemica e relazionale in cui prevale la rappresentazione della *dominanza* dei caratteri che volta per volta ne connota l'identità paesaggistica. Per "figura territoriale" il PPTR intende un'entità territoriale riconoscibile per la specificità dei caratteri morfotopologici, che persistono nel processo storico di stratificazione. La rappresentazione cartografica di questi caratteri ne interpreta sinteticamente l'identità ambientale, territoriale e paesaggistica.

Di ogni figura territoriale-paesistica individuata, nelle norme e negli obiettivi del PPTR, vengono descritti e rappresentati i caratteri identitari costituenti (struttura e funzionamento nella lunga durata, invariante strutturali che rappresentano il patrimonio ambientale, rurale, insediativo, infrastrutturale); il paesaggio della figura territoriale paesistica viene descritto e rappresentato come sintesi degli elementi patrimoniali.

**I comuni de "La terra dell'Arneo" sono:** San Donaci, San Pancrazio Salentino, Guagnano, Campi Salentina, Salice Salentino, Veglie, Nardò, Avetrana.

**I comuni della "Campagna irrigua della piana brindisina" sono:** Mesagne, Torre S. Susanna, Erchie, Cellino San Marco, San Pietro Vernotico, Brindisi.

I comuni de "La Campagna leccese del ristretto e delle ville suburbane" sono: Campi Salentina, Trepuzzi.

Il "Tavoliere Salentino" presenta un paesaggio con morfologia pianeggiante caratterizzato da un mosaico variegato di vigneti, oliveti, seminativi e colture orticole, con presenza di zone a pascolo.

In particolare la terra d'Arneo è una regione storica della penisola salentina che si estende lungo la costa ionica da San Pietro in Bevagna fino a Torre Inserraglio e, nell'entroterra, dai territori di Manduria e Avetrana fino a Nardò.

Si chiama *Arneo* dal nome di un antico casale di epoca normanna situato appena a nord ovest di Torre Lapillo. Storicamente questa zona era caratterizzata, lungo la costa, da paludi che la rendevano terra di malaria, mentre, nell'entroterra, dominava dappertutto la macchia mediterranea, frequentata dalle greggi dei pastori e dai briganti. Con le bonifiche inaugurate in età giolittiana, proseguite durante il fascismo e completate nel dopoguerra l'entroterra, completamente disboscato della macchia mediterranea, si è infittito di coltivazioni di olivi e viti. La coltura del vigneto, in particolare, si trova con carattere di prevalenza intorno ai centri urbani di Guagnano, Salice Salentino, Veglie e nei territori di San Donaci, San Pancrazio Salentino, Leverano e Copertino.

Qui il paesaggio è caratterizzato dai filari degli ampi vigneti, dai quali si producono diverse pregiate qualità di vino, e da un ricco sistema di masserie. Il territorio rurale, infatti, si qualifica per la presenza di complessi edilizi che spesso si configurano come vere e proprie opere di architettura civile. Alla fine del '700 la masseria fortificata si trasforma in masseria-villa, soprattutto in corrispondenza dei terreni più fertili, dove la coltura della vite occupa spazi sempre maggiori. La coltura della vite e la produzione di vino, inoltre,



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

[ss-pnrr@cultura.gov.it](http://ss-pnrr@cultura.gov.it)

segnano i centri abitati con stabilimenti vinicoli e antichi palmenti dalle dimensioni rilevanti (cfr. Elaborato 5.10 del PPTR Ambito 10/Tavoliere Salentino).

L'Ambito de "La piana brindisina" in cui si estende il buffer dell'impianto è costituito da un uniforme bassopiano irriguo in cui si alternano superfici a seminativo, vigneto, oliveto e colture orticole, caratterizzato da una intensa antropizzazione agricola; dal punto di vista idrografico, i corsi d'acqua della piana sono caratterizzati dalla regimentazione a seguito di ricorrenti interventi di bonifica o sistemazione idraulica.

La ricognizione dei beni nelle aree contermini mostra una notevole densità di beni paesaggistici e culturali che definisce un contesto paesaggistico in cui elementi di naturalità come i boschi, i corsi d'acqua e le caratteristiche geomorfologiche sono integrati con la stratificazione storica dell'insediamento umano.

A nord dell'impianto eolico progettato, all'interno dell'area di buffer dello stesso, a sud della SP51 e lungo il confine tra i territori comunali di Cellino San Marco, Squinzano e Campi Salentina, è riconoscibile per buona parte il tracciato del cosiddetto "**Limitone dei Greci**", un'arteria viaria di antica origine con funzione di collegamento tra i centri indigeni, sulla quale nell'alto medioevo si attesta il confine tra i territori longobardi e quelli bizantini.

**Dal punto di vista paesaggistico il "Limitone" corrisponde ad un'increspatura geomorfologica estesa da Oria a San Donaci, un salto di quota che delinea il passaggio dall'ambito territoriale della Piana Brindisina al Tavoliere Salentino e che si offre come punto di vista privilegiato per la fruizione e la lettura del territorio circostante.**

**Questo "segno" si configura come un elemento di strutturazione del paesaggio antico, intorno al quale si concentrano numerose e significative evidenze archeologiche:** tre delle aree archeologiche sopra citate sottoposte a vincolo, nonché alcune tra le aree a rischio archeologico censite dal PPTR per l'ambito territoriale in esame e diversi siti archeologici noti da bibliografia si dispongono lungo questa arteria viaria o nelle sue immediate adiacenze.

**Nelle immediate adiacenze dell'impianto eolico si segnala la presenza del vasto insediamento messapico de Li Castelli** (D.M. 03/07/2002).

**I sei aerogeneratori di progetto ricadono in stretta prossimità dell'area archeologica e in particolare gli aerogeneratori WTG 1, 2 e 3 sono localizzati rispettivamente ca. 1 km, 1,8 km e 2 km a Est del sito.**

Per l'insediamento de *Li Castelli*, perimetrato nel PPTR come *Bene Paesaggistico – Zone di interesse archeologico* in ragione della sua leggibilità nel paesaggio attuale, è in corso di attuazione un intervento di recupero ad opera del Comune di S. Pancrazio finalizzato a rendere l'area nuovamente fruibile come parco archeologico.

Come noto da bibliografia ed emerso anche nell'ambito dello studio archeologico, l'intero areale intorno al sito de *Li Castelli* è inoltre connotato da evidenze archeologiche diffuse ed eterogenee, tra le quali diverse ubicate in corrispondenza o in prossimità dell'impianto o delle opere di connessione.

Si citano tra gli altri i siti in *contrada Castelli-Sferracavalli* (ca. 950 m dall'aerogeneratore WTG1 e a ca. 500 m dal cavidotto), *masseria Moscaggia* (ca. 1,3 km dall'aerogeneratore WTG1 e a ca. 870 m dal cavidotto), *località La Frasca* (ca. 1,4 km dall'aerogeneratore WTG2) e soprattutto *all'area di frammenti fittili UT 1*, individuata dalle ricognizioni archeologiche nei pressi di *Masseria Patriglione*, riconducibile ad un insediamento rurale con fasi di occupazione in età romana imperiale e tardoantica, ricadente in corrispondenza dell'aerogeneratore WTG3 e del cavidotto interno all'impianto.

Nell'area del buffer dell'impianto, oltre al già citato insediamento de *Li Castelli*, si registrano ulteriori siti archeologici di straordinaria rilevanza, soggetti a vincolo ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004, che presentano interesse paesaggistico ai sensi dell'art. 142, c. 1 del citato Decreto.

Ci si riferisce ai resti archeologici documentati in *località Malvindi-Campofreddo* (D.M. 20/07/1988), dove sono presenti impianti termali di epoca romana di cui si conserva buona parte dell'elevato; all'insediamento rurale di età romana e tardo antica attestato intorno al cd. "*tempietto*" di *S. Miserino, in loc. Masseria Monticello* (D.M. 07.02.1998 - D.D.G. 12.10.2000), **oggetto di un investimento e di preliminari lavori di messa in sicurezza e conservazione finanziati dal Ministero della Cultura;** alla vasta area, solo



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

parzialmente indagata, dell'insediamento di *Muro Maurizio, presso Masseria Muro* (D.M. 28.05.1991), cinto da fortificazioni di epoca ellenistica in gran parte ancora leggibili all'interno del mosaico agricolo, ma al tempo stesso integrate con esso, con fasi di occupazione che spaziano dall'età del Bronzo all'epoca romana.

Degno di nota è il sito in località *Madonna dell'Alto, presso Campi Salentina*, ubicato peraltro in un contesto paesaggistico pressoché integro e di assoluto rilievo, in posizione dominante sul punto più alto (58 m s.l.m.) delle Serre di Sant'Elia, in area soggetta a vincolo paesaggistico con D.M. 23/12/1997. Strettamente connessi al tracciato del "*Limitone dei Greci*" sono i resti di un *vicus* romano, abbandonato in epoca medievale, sviluppatosi in stretta relazione con la chiesa bizantina della Madonna dell'Alto (vincolata con Decl. 01/10/1970).

Nelle vicinanze del tracciato del cavidotto e nei pressi del punto di consegna sono diversi i siti noti, che testimoniano un'occupazione ininterrotta del comprensorio territoriale fin dalla preistoria. In località *Masseria Tre Torri davanti-Masseria Tre Torri di dietro, a ca. 360 m dal cavidotto*, è documentata l'esistenza di una necropoli e di tracce di un insediamento, non meglio inquadrabili dal punto di vista cronologico.

I rinvenimenti e le segnalazioni presso *masseria La Cicerella* (struttura difensiva in pietra e ripostiglio di asce litiche) e *masseria Lo Sole* (insediamento neolitico documentato dal rinvenimento di ceramica impressa, incisa e graffita), entrambi nel territorio di Erchie, a ca. 1 km di distanza dall'area della sottostazione elettrica, sono evidenze significative che confermano la presenza antropica e lo sfruttamento del territorio sin dall'epoca preistorica.

Come risulta evidente dal quadro normativo regionale e dall'insieme del contesto culturale e paesaggistico dove l'intervento in oggetto si inserisce, il territorio è fortemente identitario ed è caratterizzato da un patrimonio archeologico denso e diffuso con una prevalenza di testimonianze inquadrabili in età messapica, romana e medievale, che connota il paesaggio in maniera evidente e consente di documentare, ancora oggi, l'evoluzione dei paesaggi antichi in relazione al mutare dei sistemi socio-economici del passato.

Per la sua parte prevalente, il contesto territoriale nel quale si collocano l'impianto progettato, la rete stradale di servizio e il cavidotto di collegamento ricade nell'ambito paesaggistico della *Terra d'Arneo*, un territorio caratterizzato da profonde e cospicue tracce della vocazione pastorale e agricola. Esso comprendeva una porzione di territorio molto vasta, destinata a pascolo e caratterizzata dalla presenza di fitti insediamenti o di apprestamenti legati alla presenza di uomini e armenti come jazzi, ovili, pozzi, ecc.

La vocazione agro-pastorale ha caratterizzato l'area anche nel XX secolo quando, a seguito della bonifica e dell'appoderamento, si sono insediati i villaggi agricoli della riforma.

I diversi siti di rilevante importanza, assieme a un fitto tessuto di testimonianze "minori" ed evidenze note, ma conservate nel sottosuolo e non ancora indagate, consentono di individuare ampie porzioni del territorio connotate da un potenziale archeologico particolarmente elevato. Come è evidente anche dalla ricognizione dei beni attestati nell'area in esame, che l'intero comprensorio dell'*Arneo* conserva testimonianze materiali riconducibili alla presenza di villaggi rurali occupati almeno a partire dall'età bizantina e fino al XIV-XV secolo.

A riprova di questa diffusa presenza umana si segnalano le evidenze archeologiche riconducibili all'esistenza di agglomerati rurali individuabili presso le molte masserie che punteggiano la piana fino al mare Ionio, come quelli presso le località *Locagnano, masseria Vocettina, masseria Petti, masseria San Paolo, località Montunato, masseria Carritelli* e altri.

Proprio nell'area dell'*Arneo*, più che altrove, è ancora oggi percepibile negli assetti globali del paesaggio l'esito del processo di destrutturazione del sistema economico e, di riflesso, della maglia insediativa medievale che, sul finire del medioevo, vide l'abbandono di molti abitati in concomitanza con un cambiamento delle dinamiche di sfruttamento dello spazio agrario e con il diffondersi nell'area del latifondo, direttamente connesso all'impianto di masserie, spesso fortificate. La stratigrafia del parcellare agrario dell'*Arneo*, ricostruibile dalla trama dei muri a secco, è connotata da ampi spazi aperti in cui la monocultura



dell'oliveto si alterna al seminativo e alla brulla macchia mediterranea, modellando uno dei paesaggi rurali maggiormente caratterizzanti e rappresentativi del *Tavoliere Salentino*. Le masserie e le architetture rurali "minori" che punteggiano il territorio (trulli, lamie, granai, aie, trappeti, palmenti, neviere, colombaie, cappelle, cripte, torri, ecc.) testimoniano ancora oggi l'evoluzione dei rapporti sociali ed economici tra la proprietà terriera e il lavoro contadino nel corso dell'età moderna.

Dalla lettura analitica del quadro normativo del PPTR si rilevano delle criticità per il contesto appena descritto e si sottolinea come, per gli Ambiti sopra definiti, **la presenza di "Parchi eolici, campi fotovoltaici, infrastrutture viarie e attività estrattive contribuisce a frammentare, consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati"** determinando ulteriore fattore per **"un progressivo abbandono di masserie e ville storiche"**.

Per porre rimedio a questo trend negativo, il PPTR disciplina indirizzi di tutela mirati alla **riqualificazione e valorizzazione dei paesaggi rurali storici**, per salvaguardare le **figure territoriali di lunga durata** e a valorizzare la **struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia**.

Per giungere a questo obiettivo si sottolinea in modo particolare la necessità di **"salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo a:**

- (i) *i paesaggi della monocultura dell'oliveto a trama fitta dell'entroterra occidentale,*
- (ii) *i vigneti di tipo tradizionale*
- (iii) *il mosaico agrario oliveto-seminativo-pascolo del Salento centrale,*
- (iv) *i paesaggi rurali costieri della Bonifica", di "salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale" e di "salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali"*.

In quest'ottica, rilevante attenzione va data anche all'antico tracciato denominato **"Limitone dei Greci"** che rappresenta un percorso strutturato del paesaggio antico.

**In riferimento alla lettura identitaria del paesaggio,** si richiamano in sintesi i seguenti aspetti che consentono la percezione della stratificazione storica che interessa il paesaggio nelle immediate vicinanze dell'intervento proposto:

- ***i siti archeologici noti nell'area buffer e oggetto di vincolo*** presentano tutti interesse paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera m del D.lgs. 42/2004 e costituiscono evidenti elementi di discontinuità all'interno della trama delle suddivisioni agrarie. ***In particolare, le terme romane in località Malvindi*** sono conservate per buona parte dell'elevato, ***l'area archeologica di San Miserino*** si caratterizza per la presenza di una chiesa paleocristiana (sottoposta anche a vincolo architettonico diretto) che riutilizza parte di un complesso rurale di età romana, mentre ***i centri messapici di Muro Maurizio e Li Castelli*** interrompono il mosaico agricolo del contesto per la presenza dello spesso tracciato della cinta muraria, ancora ben percepibile.
- ***La strada a valenza paesaggistica "Limitone dei Greci"*** coincide in gran parte con il salto morfologico esteso da Oria a San Donaci, e coincide con un'arteria viaria antica, nata in origine con funzione di collegamento tra i centri indigeni, sulla quale nell'alto medioevo si attesta il confine tra i territori longobardi e quelli bizantini;



- Il **“Limitone dei Greci”** si configura come un elemento di strutturazione dei paesaggi antichi, e in particolare di quelli di età romana, intorno al quale si concentrano significative evidenze archeologiche: tre dei vincoli archeologici sopra citati, le aree rischio archeologico censite dal PPTR per l’area in esame, nonché i numerosi siti archeologici noti da bibliografia si dispongono lungo questa arteria viaria o nelle sue immediate adiacenze.

**Per quanto riguarda la disciplina di tutela prevista dal PPTR per l’area in esame**, si fa riferimento agli obiettivi di qualità previsti per gli Ambiti **“Tavoliere Salentino”** e la **“Piana Brindisina”** e in particolare, rispetto alla struttura e alle componenti antropiche e storico-culturali, **si richiamano i seguenti obiettivi cui deve essere indirizzata l’azione di tutela:**

*“riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali e storici; valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici, valorizzare il patrimonio identitario culturale e insediativo; riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati”.*

**Per quanto attiene nello specifico i paesaggi rurali, le indicazioni del PPTR sono tese a:** *“salvaguardare l’integrità delle trame e dei mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l’ambito” e a “tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto”.*

**Secondo le direttive del PPTR, inoltre, i soggetti pubblici e privati** *“promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale, per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale”.*

**Inoltre le “Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile – Parte I” sottolineano come** *“oltre alle criticità di natura percettiva la costruzione di un impianto comporta delle trasformazioni che possono modificare in modo irreversibile il paesaggio. I problemi più rilevanti in questi contesti sono determinati dagli impatti cumulativi che generano disturbo visivo sia di tipo statico che dinamico, ad esempio da punti di osservazione di notevole valore paesaggistico [...]. Gli effetti di un impianto eolico sul paesaggio possono essere di varia natura: diretti/indiretti, temporanei/permanenti, ridicibili, reversibili/irreversibili, positivi/negativi. Tali effetti sono dovuti non soltanto all’introduzione nel paesaggio degli aerogeneratori ma anche di tutte le componenti ad esse connesse (cabine di trasformazione, elettrodotti, cavidotti, strade e piste di servizio) e possono verificarsi sia in fase di cantiere che di esercizio dell’impianto. Infine, sebbene un impianto eolico impegni una quantità inferiore di suolo rispetto ad altre forme d’uso del territorio e ad altre tipologie di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, come ad esempio il fotovoltaico, se si considerano parametri quali le distanze di sicurezza che da esso dovranno essere rispettate, la sua costruzione preclude diversi usi del territorio comportando un’occupazione indiretta del suolo”.*

**Le suddette Linee Guida** rammentano che *in accordo con le indicazioni delle Linee Guida Ministeriali, il PPTR privilegia le localizzazioni in aree idonee già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell’attività agricola.*

Dai sopralluoghi effettuati dagli uffici territoriali **si è riscontrato, al contrario, che l’area in esame è caratterizzata da un notevole interesse agrario** testimoniato da consistenti investimenti indirizzati alla produzione di uva destinata alla vinificazione (impianti esistenti ad alberello e nuovi impianti principalmente a spalliera,) per la produzione di eccellenza quali il *Negroamaro* e il *Salice Salentino*.

Tra le criticità rilevate dal PPTR per l’ambito del *Tavoliere Salentino* si segnala la presenza di impianti per la produzione energia, anche rinnovabile, eolico e fotovoltaico, che causano la compromissione della piana coltivata interna.



Come indicato nel PPTR al punto *B1.2.4 Impatti cumulativi: criteri e orientamenti metodologici (dalle Linee Guida PPTR)* la valutazione paesaggistica dell'impianto eolico implica l'analisi delle interazioni dello stesso con tutto l'insieme degli impianti presenti nel territorio di riferimento, eolici e fotovoltaici in genere, sotto il profilo della vivibilità, della fruibilità e della sostenibilità che la trasformazione dei progetti proposti produce sul territorio in termini di prestazioni, dunque anche di detrimento della qualificazione e valorizzazione dello stesso. È pertanto necessario considerare lo stato dei luoghi in relazione ai caratteri identitari di lunga durata (invarianti strutturali, regole di trasformazione del paesaggio) che contraddistinguono l'ambito paesistico oggetto di valutazione e che sono identificati nelle Schede d'Ambito.

**A tal fine, come indicato dal PPTR, la trasformazione introdotta dall'insieme dei progetti nel territorio di riferimento non deve interferire:**

- **con l'identità di lunga durata dei paesaggi e quindi con le invarianti strutturali** considerando i beni culturali come sistemi integrati nelle figure territoriali e paesistiche di appartenenza per la loro valorizzazione complessiva.
- **con la struttura estetico percettiva** intesa come insieme degli orizzonti di riferimento dei paesaggi del territorio regionale, e tutti quegli elementi puntuali o lineari dai quali è possibile fruire dei suddetti paesaggi.

Tra le criticità rilevate dal PPTR per gli Ambiti "Tavoliere Salentino" e la "Piana Brindisina" si segnala la presenza di numerosi impianti per la produzione di energia rinnovabile – eolico, fotovoltaico ed agrovoltaico che causano la compromissione degli ecosistemi e la perdita di aree agricole (realizzati, in corso di realizzazione o ancora in valutazione).

**In particolare il progetto in argomento, se realizzato, insieme agli altri impianti esistenti e in corso di valutazione saturerebbe la cintura di territorio rurale attorno al comune di San Pancrazio Salentino**

Le valutazioni proposte nel progetto risultano solo marginalmente condivisibili, in quanto, contrariamente alla prevalente affermazione di non incidenza degli impianti esistenti e di progetto rispetto alle regole di conservazione dei valori paesaggistici identitari (riproducibilità) si rilevano almeno i seguenti fattori critici:

- **incidenza diretta su superfici a pascolo roccioso** (la cui presenza è dichiarata in progetto ed è stata riscontrata nei sopralluoghi conoscitivi effettuati dalla Soprintendenza competente), con conseguente mancata salvaguardia;
- **incidenza diretta su aree con presenza di coltura di qualità dell'olivo**, con conseguente mancata salvaguardia e impatto visivo in un ambito con olivi secolari e manufatti rurali legati all'economia olivicola;
- **impatto cumulativo presente**, sebbene non rilevante, *sul sistema binario torre di difesa costiera - masseria fortificata dell'entroterra e delle loro relazioni fisiche e visuali*, con conseguente detrimento del valore nel paesaggio di riferimento.

Nella valutazione degli impatti cumulativi, con riferimento al *Contesto agricolo, colture e produzioni agronomiche di pregio* (cfr. D.D. del Servizio Ecologia della Regione Puglia del 06/06/2014, n. 162, Sottosistema II) e in particolare alla *"presenza di aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità così come richiamate dal R.R. n. 24 del 10 settembre 2010"* in considerazione del fatto che le stesse risultano presenti nell'area dell'impianto e delle opere connesse, si *"prefigura una possibile problematica rispetto alla logica di continuità che dovrebbe preservare un possibile sviluppo coerente con il bene rappresentato dall'area di tutela. La presenza di infrastrutture non compatibili con le logiche di questo sviluppo determina un vincolo fisico oltre che un'eventuale limitazione della qualità del suolo, con possibile persistenza oltre il periodo di esercizio dell'impianto"* (D.D.162/2014).



Da una disamina dell'evoluzione storica recente, posta in relazione alla Carta delle Morfotipologie Rurali (ALL. 3.2.7 del PPTR), l'area di intervento ha subito un progressivo depauperamento dei morfotipi agricoli riconosciuti come propri della porzione di territorio, dinamica che il PPTR aveva in qualche maniera stigmatizzato negli elaborati dell'allegato 3.2.7.

I morfotipi prevalenti sono riconosciuti ai punti 1.2 *Oliveto prevalente pianeggiante a trama larga (cat.1 Monocolture prevalenti)*, 2.2 *Oliveto/seminativo a trama fitta (cat.2 Associazioni prevalenti)* e 2.5 *Vigneto/Frutteto*: pertanto **ai fini di una riqualificazione paesaggistica dell'area si renderebbe necessaria la ricucitura della trama colturale mediante interventi di ripristino dei valori agricoli ivi riconosciuti, in luogo di operare una cesura mediante un cambio di destinazione d'uso del suolo finalizzato all'installazione dell'impianto eolico.**

#### ASPETTI ARCHEOLOGICI

L'elaborato *S.10 Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico - Relazione*, redatto anche sulla base degli esiti delle ricognizioni di superficie effettuate nell'area direttamente interessata dall'impianto dei sei aerogeneratori e dei relativi cavidotti di collegamento interni ed esterni (copertura pari al 95,7% ca. dell'area totale, in condizione di visibilità prevalentemente media e bassa (cfr. elab. *S.9 Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico - Tavole*), pur rilevando la fitta distribuzione di evidenze note nel contesto territoriale di riferimento, definisce per tutte le aree interessate dai lavori un potenziale archeologico nel complesso **molto basso**, con le seguenti eccezioni: un grado di rischio archeologico **alto** viene individuato in località *Masseria Patriglione* per il tratto di cavidotto prossimo all'aerogeneratore 3 e per la relativa piazzola, in quanto dette opere in progetto interferiscono direttamente con l'area dell'Unità Topografica 1, consistente in un'area di dispersione di materiale fittile di età romana in giacitura primaria, individuata tramite ricognizione e interpretata come evidenza di superficie di un insediamento produttivo con fasi di uso dal I al IV sec. d.C.; un grado di rischio archeologico **medio** viene individuato per le opere (cavidotto e aerogeneratore WTG3) poste nelle immediate vicinanze dell'area di dispersione di materiale Unità Topografica 1 e per le opere ricadenti in località *Cimitero Vecchio*, nelle immediate vicinanze dell'area di rispetto delimitata nel PPTR Regione Puglia intorno all'insediamento messapico de *Li Castelli*.

**Si evidenzia che, nella valutazione dell'impianto eolico in oggetto, i sei aerogeneratori di grandi dimensione sono tutti ricadenti a distanze comprese tra 1 km e 3,9 km dal sito de *Li Castelli*, risulterebbero quindi pienamente visibili dall'area archeologica in questione, contribuendo a rendere più frammentaria la lettura delle relazioni tra i resti antichi e il loro contesto.**

Interferenze visive, nonostante la maggiore distanza, interesserebbero anche i siti a carattere monumentale di *Malvindi-Campofreddo*, di *Muro Maurizio*, del *Tempietto di San Miserino* e del *Vicus con Chiesa di Madonna dell'Alto*, ubicati in posizione rilevata e interconnessi dal percorso del "*Limitone dei Greci*", punti di vista privilegiati per la fruizione del paesaggio, all'interno del quale gli aerogeneratori (con altezza pari a 200 m) andrebbero a costituire elementi esogeni di forte disturbo.

**In considerazione di quanto esposto, risulta evidente come il progetto in valutazione, oltre ad implicare potenziali impatti diretti sul patrimonio archeologico, costituirebbe anche un fattore di interferenza visiva notevole, configurandosi come un elemento detrattore del paesaggio, in contrasto con le azioni di valorizzazione del rilevante patrimonio culturale presente nell'area, specie con riferimento alle importanti aree archeologiche e ai numerosi siti dislocati lungo il "*Limitone dei Greci*", nonché con la tutela del carattere rurale identitario del contesto.**

### VALUTAZIONI PER IL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TARANTO

Per quanto attiene il territorio di competenza della provincia di Taranto, di competenza dalla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo, l'estensione del buffer interessa solo una ridotta porzione del comune di Avetrana, in prossimità del confine NE del territorio comunale. Infatti per quanto concerne le



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

[ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

opere in progetto, il territorio comunale di Avetrana è interessato solo da un esiguo tratto del cavidotto di connessione, che si estende in adiacenza al confine con il Comune di S. Pancrazio Salentino.

## ANALISI VINCOLISTICA DAL PPTR

### *Ulteriori Contesti Paesaggistici*

Nel quadro di riferimento del PPTR la porzione del territorio della provincia di Taranto ricade nell'ambito paesaggistico delle **Murge Tarantine**.

In tale porzione di territorio sono presenti esclusivamente i Beni Paesaggistici di seguito elencati:

- **Arete Vincolate ope legis ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/2004, c. 1, l. g. (foreste e boschi).**

Per quanto attiene gli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti, il PPTR, individua nell'area le seguenti componenti del paesaggio tutelate:

- **Componenti botanico-vegetazionali**

### BENI PAESAGGISTICI

- **Boschi**, tutelati per legge ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. g del D. Lgs. 42/2004: in particolare si evidenzia la presenza di aree boscate di ridotte dimensioni che costituiscono lembi della vasta compagine boschiva nota come **bosco di Modunato**, che si estende in prevalenza al di fuori dell'area buffer d'incidenza, nella porzione centrale del territorio comunale.

### ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI

#### **Testimonianze della stratificazione insediativa**

Siti interessati da beni storico culturali: **Masseria Centonze** (segnalazione architettonica)

#### **Arete di rispetto delle Testimonianze della stratificazione insediativa**

Area di rispetto di **Masseria Centonze**.

### DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE E PAESAGGISTICO PER I TERRITORI INTERESSATI DELLA PROVINCIA DI TARANTO

**Il territorio del comune di Avetrana ricade** nell'ambito paesaggistico "Tavoliere Salentino" e nello specifico **nella figura territoriale delle Murge Tarantine**, costituita dalle propaggini delle alture murgiane che comprendono una specifica porzione dell'altopiano calcareo quasi interamente ricadente nel settore centro-orientale della Provincia di Taranto e affacciante sul Mar Ionio.

La figura territoriale, come descritta nel PPTR, è definita dalla morfologia derivante dai rilievi terrazzati delle Murge che degradano verso il mare, dove rari tratti di scogliera si alternano ad una costa prevalentemente sabbiosa, bassa e orlata da dune naturali di sabbia calcarea, con aree retrodunali che ospitavano estesi acquitrini bonificati a partire dall'età giolittiana.

Il paesaggio rurale è dominato dalla coltura della vite che si sviluppa sui terreni argillosi presenti nell'interno e si intensifica presso i centri abitati, alternata all'oliveto, presente soprattutto sui rilievi calcarei che degradano verso il mare. Il mosaico agrario è interrotto da aree boscate o a macchia, che prevalgono nei territori più impervi o nei pressi della costa.

La porzione del comune di Avetrana interessata dal buffer dell'impianto in esame si configura come un'area pianeggiante caratterizzata da un mosaico rurale a trama piuttosto irregolare in cui si alternano vigneti, oliveti, e pochi seminativi, interrotto da aree boscate di ridotte dimensioni che costituiscono lembi del più



ampio *Bosco di Modunato*, esteso oltre i limiti del buffer. La forte vocazione agricola del territorio è attestata dalla presenza del complesso della *Masseria Centonze*, intorno alla quale si polarizza la trama agraria.

## VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SUL PATRIMONIO CULTURALE

Per quanto attiene agli impatti diretti, si evidenzia che il limitato tratto di cavidotto esteso lungo il confine con il Comune di S. Pancrazio Salentino non interferisce con alcun Bene del Patrimonio tutelato ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004, né con altre tutele previste dal PPTR vigente.

Con riferimento alla tutela archeologica, inoltre, l'elaborato *S.10 Verifica preventiva dell'interesse archeologico - Relazione* attribuisce al tratto di cavidotto in questione, anche sulla base dei risultati dell'attività di ricognizione, un grado di rischio *molto basso*. Le segnalazioni bibliografiche sono infatti localizzate a distanze significative dal tracciato e le attività di ricognizione non hanno individuato indicatori di superficie che consentano di ipotizzare la presenza di depositi archeologici conservati nel sottosuolo lungo il tracciato stesso, pertanto si ritiene di escludere, per il tratto in questione, potenziali impatti negativi.

Per quanto riguarda gli impatti indiretti, l'orografia pianeggiante del territorio, privo di punti di vista privilegiati in direzione dell'impianto, l'assenza di strade a valenza paesaggistica e, soprattutto, la notevole distanza dagli aerogeneratori in progetto non consentono di individuare impatti negativi dal punto di vista percettivo o all'alterazione dei valori paesaggistici che possano essere determinati dall'impianto eolico in progetto, sempre con riferimento alla sola porzione del territorio comunale di Avetrana sopra individuata.

## VALUTAZIONI CONCLUSIVE CON RIFERIMENTO AGLI AMBITI PAESAGGISTICI E ALLE FIGURE TERRITORIALI COME INDIVIDUATE DAL PPTR

Le seguenti valutazioni sono espresse in relazione all'area di intervento e le aree contermini che si connotano per la presenza di un articolato mosaico di morfo-tipologie rurali e di colture tipiche e per i loro valori paesaggistici di panoramicità, ruralità, naturalità, storicità, monumentalità.

Il progettato impianto eolico di progetto risulta pertanto essere:

### per le componenti visivo percettive

- **in contrasto con gli obiettivi di qualità paesaggistica** in quanto l'intervento previsto non è volto a "Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata" e a "Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi)";
- **non coerente con gli indirizzi volti a "salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali"**;
- **non coerente con le direttive atte ad impedire "le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti [...] produttivi, nuove infrastrutture, [...], impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;** ad individuare "gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti"; ad impedire, "le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano", a salvaguardare "le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare



*valore testimoniale”; impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani”.*

## **per le componenti rurali**

- **in contrasto con gli obiettivi di qualità paesaggistica** volti a “riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici” valorizzandone i caratteri peculiari”, a “Valorizzare il patrimonio identitario-culturale insediativo”, a “Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati”, a “promuovere il recupero delle masserie, dell’edilizia, dell’edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco”;
- **non coerente con gli indirizzi che sono volti alla salvaguardia** dell’“integrità delle trame e dei mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l’ambito, con particolare riguardo ai paesaggi della monocultura dell’oliveto al mosaico agrario oliveto-seminativo-pascolo del Salento centrale”, alla tutela della “continuità della maglia olivetata e del mosaico agricolo”, alla tutela e alla promozione del “recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto”, alla tutela della “leggibilità del rapporto originario tra i manufatti rurali e il fondo di appartenenza”;
- **non coerente con le direttive** che prevedono “strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel paesaggio rurale dei progetti infrastrutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agricola caratterizzante e della continuità dei tracciati dell’infrastrutturazione antica”.

**Inoltre l’impianto interferisce con pascoli rocciosi non perimetrati nel PPTR ma presenti in quanto documentati e riscontrati nei sopralluoghi.**

Le vaste orizzontalità che caratterizzano il territorio determinano un impatto visivo sul contesto paesaggistico rilevante anche a grande distanza. Ciò determina, sia con riferimento alle aree pianeggianti che alle zone caratterizzate da moderati rilievi, un impatto cumulativo rilevante dovuto all’effetto del disturbo visivo, del disordine paesaggistico dovuti anche alla co-visibilità dei vari impianti FER e alla visione in sequenza (con effetti aggravanti potenziali con riferimento agli impianti in fase di valutazione).

**Pertanto, in un ambito rurale a vocazione prettamente agricola, connotato da un sistema fitto di valori paesaggistici e culturali integri** nei quali si riconoscono valori paesaggistici e culturali storici, fortemente connotato da vegetazione autoctona di pregio, beni culturali e segnalazioni architettoniche, **verrebbe introdotto un sistema tecnologico estraneo e fuori scala.**

**L’impianto di progetto**, unitamente agli altri impianti FER già esistenti in zona, e a quelli in fase di realizzazione, **si imporrebbe nella sua imponente dimensionale, risultando immediatamente e consistentemente percepibile e riconoscibile quale elemento di forte trasformazione e alterazione della percezione visiva della struttura paesaggistica fruibile**; costituirebbe una sorta di disturbo visivo che, sommandosi agli impianti FER già esistenti e autorizzati negli anni passati ne amplificherebbe **l’impatto percettivo, anche a notevole distanza, configurandosi quale detrattore delle qualità paesaggistiche e culturali sopra descritte e tale da pregiudicarne la possibilità valorizzazione.**

Tanto la realizzazione delle strade e piazzole di cantiere quanto quelle di esercizio andrebbero a inserirsi in un territorio caratterizzato da una maglia a mosaico agricolo variegato la cui geometria territoriale è scandita dalle recinzioni in pietra a secco.

La realizzazione del sedime stradale e delle piazzole ignorerebbero completamente la tessitura degli impianti olivetati, inserendosi in maniera disarmonica nella struttura del paesaggio agrario e determinando, anziché la salvaguardia, la compromissione, in alcuni casi irreversibile, dell’integrità delle trame del mosaico agricolo.



Per tutte le ragioni sopra esposte e ai sensi di quanto disposto dalle norme in materia di Valutazione di Impatto ambientale sopra richiamate e in particolare dall'art. 4 comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006:

- dal co. 3 “ (...) *La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica (...)*”;
- dal co. 4 “ (...) (b) *la valutazione ambientale dei progetti ha la finalità di proteggere la salute umana, contribuire con un miglior ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita. (...)*”

**Per quanto sopra espresso e valutato, la realizzazione dell'impianto eolico in esame comporterebbe una significativa compromissione dei valori paesaggistici e culturali espressi dal territorio, venendo a costituire un grave detrattore paesaggistico con le sue pesanti interferenze visive e la compromissione di un paesaggio rurale che conserva ancora rilevanti valori identitari e storici.**

**Inoltre, la compromissione della relazione di intervisibilità tra le emergenze insediative, in particolare quelle storiche, andrebbe a inficiare la possibilità di futura valorizzazione dei beni descritti.**

I programmi di valorizzazione in essere, seguono efficacemente l'antica direttrice costituita dalla Via Salentina, che ora attraversa un paesaggio caratterizzato dalla sua stratificazione storica e dalla sua vocazione agro-pastorale, così come lungo il “*Limitone dei Greci*”, già oggi oggetto di progettazione in relazione alle vie ciclabili (*Progetto Gal Terre dei Messapi-PSR 2014-2022*).

**In merito alle valutazioni sopra espresse il progetto non è adeguato ai Criteri e Linee Guida per l'integrazione e per la valutazione degli impatti cumulativi per un corretto inserimento nel paesaggio: DM 10.09.2010 e DGR n 2122 del 23.10.2012** in quanto gli elementi di trasformazione introdotti dall'impianto nel territorio di riferimento risultano fortemente invasivi e non corrispondenti alle indicazioni pianificatorie rispetto ai valori paesaggistici e culturali.

In merito agli aspetti progettuali, inoltre, **il progetto proposto, non è adeguato ai Criteri e Indirizzi riportati nelle Linee Guida del PPTR (Scenario Strategico 4 – 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile), che definiscono standard di qualità territoriale e paesaggistica per lo sviluppo delle energie rinnovabili**, esprimendo direttive in merito alla localizzazione degli impianti e raccomandazioni, intese verso la corretta progettazione degli stessi per un ottimale inserimento nel paesaggio.

Ulteriore aspetto di valutazione riguarda quanto definito in progetto (*cf. elab. R8 Progetto Definitivo Relazione Dismissione e Ripristino dei Luoghi*) in relazione alla fase di dismissione impianto: quanto indicato negli elaborati progettuali risulta insufficiente anche con riferimento a quanto richiesto dal PPTR (*cf. Scenario Strategico 4 – 4.4.1 del PPTR punto B1.2.5.5 Dismissione/sostituzione impianti*).

## **ULTERIORI ASPETTI DI CRITICITÀ DELL'INTERVENTO**

Per quanto sopra esposto, la realizzazione delle previste installazioni eoliche comprensive di tutte le relative opere connesse (infrastrutture di rete, cabine elettriche, sottostazione, cavidotti interrati, ecc...) interessando a livello percettivo non solo il territorio dei comuni direttamente coinvolti, ma l'intero comprensorio territoriale sopra descritto, determinerebbe lo stravolgimento e il degrado del valore identitario che il territorio in esame esprime, trasformando il paesaggio con l'intrusione di elementi dalle marcate connotazioni industriali, del tutto avulsi dalle tradizioni, dalle caratteristiche e dalla storia del contesto, oltre che per quanto sopra esposto, anche per i seguenti per i seguenti motivi.

Tali nuove installazioni porterebbero il territorio in esame, con le sue valenze paesaggistiche specifiche, verso un **paesaggio standard dominato da elementi percettivamente dirompenti, per dimensione e**



## **evidenza a scala territoriale.**

L'impianto previsto mal si armonizzerebbe con il contesto anche perché contrasterebbe percettivamente con gli scenari esistenti e tutelati costituiti da **elementi paesaggistici fortemente identitari e ad andamento prevalentemente orizzontale**, quali i campi coltivati, le strade, i muri a secco, i tratturi.

Il progettato impianto eolico, insieme agli impianti già esistenti, nel loro insieme si configurerebbero quali strutture capaci di imporre una radicale e stravolgente, oltre che dell'aspetto naturalistico, anche delle valenze culturali del territorio, macroscopicamente prevalenti rispetto a qualunque altro manufatto preesistente in tutto il contesto territoriale circostante e dunque costituirebbero **“oggetti” del tutto incongrui** rispetto ad un ambito fortemente connotato e nobilitato da secolari tradizioni di armonico equilibrio e convivenza fra attività umane e natura.

**L'area di intervento, dallo studio presentato, non sembra essere il risultato di una ponderata valutazione tra siti localizzativi alternativi potenzialmente idonei**, in aree paesaggistiche di minor pregio nella stessa regione o in altre, anche a costo di una produttività energetica accettabilmente inferiore.

Per quanto sopra riportato e anche **in merito ai principi e agli obiettivi di sostenibilità** per i progetti interni alle politiche del PNRR, **si ricorda che tutti i progetti e le opere devono riferirsi al Principio DNSH (Do No Significant Harm) come riportato nella Circolare n. 32 del 30 dicembre 2021 "Guida Operativa per il rispetto del principio di non arrecare nessun danno significativo all'ambiente"** alla quale si rimanda.

**Si evidenzia inoltre che il “paesaggio” non è solo un fatto “visivo”**: nella definizione di paesaggio della Convenzione Europea del Paesaggio, infatti, al primo punto dell'art. 1 si legge: *"Paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni"*.

La "forma visibile" del "paesaggio" è solo una componente di quest'ultimo.

**Il “territorio” diventa “paesaggio” quando i suoi abitanti si riconoscono in esso, nei suoi tratti identitari, e lo trasformano, lo costruiscono non solo materialmente con strutture e colture, ma anche in forma mentale e cognitiva.**

In tal modo si riconoscono in esso sentendosene parte viva e determinante; solo un tale processo mentale, può portare ad una percezione del paesaggio positiva. Tale dinamica non può avvenire nel contesto territoriale in oggetto dove la trasformazione paesaggistica sta avvenendo in tempi brevi con l'introduzione di impianti di tipo industriale come gli impianti FER di grandissime dimensioni che il progetto in argomento intende installare.

Mai nella storia si è avuta una modifica del paesaggio anche di pregio così consistente e pervasiva in tempi così brevi come sta avvenendo in questo momento.

Si ricorda ancora che **nel procedimento di VIA le valutazioni del Ministero della cultura, si estendono a considerare l'intero territorio interferito dal progetto** che si contraddistingue quale paesaggio nell'accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio e come definito dall'art. 131 del D.Lgs. 42/2004, **a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali e paesaggistici**. Tale modalità valutativa è ribadita dal D.Lgs. 104/2017, laddove, nel nuovo *Allegato VII* vengono indicati sia il patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) **che il paesaggio**, quali elementi da considerare ai fini della verifica dei probabili impatti ambientali significativi e negativi del progetto proposto.

**CONSIDERATO** che l'impianto in esame ricade nella fascia di rispetto di 7 km dai beni vincolati ai sensi della parte II del D.lgs. 42/2004, esistenti nei seguenti centri abitati:

- nucleo urbano di **San Pancrazio Salentino** che sorge a circa **2,7 km** dall'aerogeneratore WTG 1 e a circa **3,5 km** dall'aerogeneratore WTG 2;



\*

- nucleo urbano di **San Donaci** che sorge a circa **2,6 km** dall'aerogeneratore WTG 6, a circa **3 km** dall'aerogeneratore WTG 5 e a circa **3,2 km** dall'aerogeneratore WTG 4;
- nucleo urbano di **Guagnano** che sorge a circa **3,7 km** dall'aerogeneratore WTG 6 e a circa **4 km** dall'aerogeneratore WTG 5;

Inoltre gli aerogeneratori di progetto sono in prossimità di Canale Iaia e Canale della Lamia e in particolare l'aerogeneratore WTG 6 ricade a ridosso di Canale Iaia (cfr. ElaboratoGrafico\_0\_05 – T05 Inquadramento su PPTR).

Pertanto **l'area oggetto di intervento, non ricade interamente in area idonea ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 199/2021.**

**ESAMINATO** il contesto e il progetto presentato **si ritiene, che non sia possibile indicare modifiche progettuali o prescrizioni**, stante la natura stessa dell'intervento e le caratteristiche paesaggistiche del territorio di localizzazione, tali da rendere l'impianto compatibile paesaggisticamente.

**CONSIDERATO** il rischio per la tutela del patrimonio archeologico sopra rappresentato, si evidenzia che, ai sensi del combinato disposto dell'art. 5, c. 1, let. g), del D.Lgs. 152/2006, dell'art. 23, c. 1, let. a), del medesimo D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 23, c. 6, del D.Lgs. 50/2016, il progetto è in ogni caso soggetto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25, c. 8 e ss. del D.Lgs. 50/2016, per come disciplinata dalle linee guida approvate con DPCM 14.02.2022;

**CONSIDERATO** che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2), apportando modifiche all'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all'art. 28, l'applicazione dell'art. 10-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241;

Per tutte le motivazioni sopra esposte, in considerazione dell'impatto negativo sulla percezione dei luoghi e dei valori culturali e paesaggistici ad essa associati, nonché per l'impatto sul contesto archeologico e sui beni storico-culturali, valutate le criticità individuate e sopra riportate, **questa Soprintendenza Speciale per il PNRR**, per quanto di competenza, esprime il proprio:

### PARERE CONTRARIO

ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006, **riguardante il progetto di un impianto eolico composto da 6 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 36 MW, ubicato nel comune di Guagnano (LE) con relative opere di connessione nei comuni di Salice Salentino (LE), Erchie (LE), Brindisi, San Pietro Vernotico (BR), Cellino San Marco (BR), Francavilla Fontana (BR), Oria (BR) e Grottaglie (TA), comprensivo di sistema di accumulo per una potenza di 18 MW nel Comune di Erchie (BR), proposto dalla Soc. Sorgania Renewables S.r.l..**

Il Funzionario del Servizio V della DGABAP

(Arch. Giovanni MANIERI ELIA)



IL DIRIGENTE DEL SERV. V DELLA DGABAP

(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)



IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR

(Dott. Luigi LA ROCCA)

